

Calenzano, 13 aprile 2008

**RELAZIONE SUL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE DI EL.EN.
SOCIETA' PER AZIONI E CONFRONTO CON LE DISPOSIZIONI CONTENUTE
NEL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETA' QUOTATE**

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 124-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (“TUF”), così come modificato dalla L. 28 dicembre 2005, n. 262 e successive modifiche (“Legge sul Risparmio”), 89-*bis* Regolamento Emittenti n. 11971 emanato da Consob il 14 maggio 1999 e successive modifiche (“Regolamento Emittenti”), ed, infine, IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a., si intende dare informativa sul sistema di *corporate governance* e sull’adesione al Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate (di seguito “Codice”).

Premessa

Fino dalla ammissione, l’11 dicembre 2000, delle proprie azioni ordinarie al mercato azionario MTA (già MTAX e , precedentemente, Nuovo Mercato) organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. è sempre stato intendimento della El.En. (“Società”), a prescindere da obblighi di legge e/o regolamentari, perseguire, mantenere e perfezionare l’allineamento del proprio sistema di governo societario a quanto suggerito e raccomandato dal Codice - sia nella originaria versione del 1999, rivisitata nel 2002, sia nella attuale edizione del marzo 2006 - ed individuato come *best practice*, in quanto, valida e irrinunciabile opportunità di accrescere la propria affidabilità e reputazione nei confronti del mercato.

La Società ha fatto parte, fin dalla istituzione nel 2004, del segmento Techstar e dal 2005 è quotata nel segmento Star.

Nei paragrafi che seguono El.En. descrive in una prima sezione il sistema di governo societario attualmente adottato e, nella seconda, confronta il proprio sistema di governo societario con il modello di Corporate Governance suggerito dal Codice nella versione pubblicata nel marzo 2006 indicando la numerazione degli articoli del Codice rilevanti per ogni specifica materia ed esplicitando laddove occorra le motivazioni del mancato adeguamento, alla data di redazione della presente, alle raccomandazioni del Codice.

* * *

I – INFORMAZIONI GENERALI SULLA CORPORATE GOVERNANCE

La corporate governance della El.En. è costituita da un organo di amministrazione, un organo di controllo e l'organo assembleare.

In sede di adeguamento alle disposizioni di cui al D. Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modifiche e correttivi, gli azionisti di El.En. hanno scelto di conservare un sistema di amministrazione e controllo tradizionale.

Attualmente, pertanto, la Società è amministrata da un consiglio di amministrazione disciplinato, in tutti i suoi aspetti (composizione, funzionamento, compensi, poteri, rappresentanza della società), dagli articoli da 19 a 23 dello statuto sociale ed è soggetta ad attività di controllo e vigilanza di un collegio sindacale disciplinato in tutti i suoi aspetti dall'art. 25 dello statuto.

Il Consiglio di amministrazione

Al consiglio di amministrazione spettano i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per lo svolgimento della attività tesa al perseguimento dell'oggetto sociale.

Il consiglio attualmente in carica è costituito da otto componenti.

E' stato eletto dalla assemblea degli azionisti tenutasi in data 9 maggio 2006 e, a seguito di delibera del consiglio di amministrazione del 15 maggio 2006, risulta costituito da consiglieri esecutivi e non esecutivi organizzati, per lo svolgimento di funzioni consultive e propositive in supporto del consiglio, in tre comitati: per il controllo interno, per la remunerazione e quello per le nomine.

Due consiglieri sono stati eletti in quanto in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148-ter TUF.

Al 31 dicembre 2007 il consiglio risulta così composto:

Nome	Carica	Scadenza mandato ⁴	Luogo e data di nascita
Gabriele Clementi	Presidente e consigliere delegato	Approvazione bilancio di esercizio 2008	Incisa Valdarno (FI), 8 luglio 1951
Barbara Bazzocchi	Consigliere Delegato	Approvazione bilancio di esercizio 2008	Forlì, 17 giugno 1940
Andrea Cangioli	Consigliere Delegato	Approvazione bilancio di esercizio 2008	Firenze, 30 dicembre 1965
Stefano Modi	Consigliere	Approvazione bilancio di esercizio 2008	Borgo San Lorenzo (FI), 16 gennaio 1961
Paolo Blasi*	Consigliere	Approvazione bilancio di esercizio 2008	Firenze, 11 febbraio 1940
Michele Legnaioli*	Consigliere	Approvazione bilancio di esercizio 2008	Firenze, 19 dicembre 1964

Angelo Ercole Ferrario	Consigliere	Approvazione bilancio di esercizio 2008	Busto Arsizio, 20 giugno 1941
Alberto Pecci	Consigliere	Approvazione bilancio di esercizio 2008	Pistoia, 18 settembre 1943

* Amministratori indipendenti, ai sensi dell'articolo 147-ter TUF e dell'art. 3 del Codice

I consiglieri sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.

I consiglieri delegati sono stati muniti, giusta delibera del consiglio di amministrazione del 15 maggio 2006, disgiuntamente fra loro e con firma libera, di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di ogni attività rientrante nell'oggetto sociale, escluse soltanto le attribuzioni oggetto di divieto di delega ai sensi del disposto dell'art. 2381 c.c. e dello statuto sociale.

A far data dal 5 settembre 2000 e il consiglio ha istituito al suo interno i seguenti comitati composti, in maggioranza, da amministratori non esecutivi, ai quali sono stati affidati i compiti di seguito descritti:

- a) *comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore*, con il compito e la funzione di formulare proposte di nomina, riceverle dagli azionisti, nonché verificare il rispetto della procedura prevista dallo statuto sociale per la selezione dei candidati;
- b) *comitato per la remunerazione*, il quale ha il compito di formulare proposte per la remunerazione dei consiglieri delegati e di quelli che rivestono particolari cariche, nonché, su indicazione degli organi delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società;
- c) *comitato per il controllo interno*, con funzioni consultive, propositive e di supporto al consiglio di amministrazione nella realizzazione e vigilanza del sistema di controllo interno e di valutazione delle proposte della società di revisione.

I predetti comitati sono disciplinati nella loro composizione, ruolo e funzionamento da appositi regolamenti i quali sono stati approvati in una prima versione il 5 settembre 2000, rivisti nel dicembre 2003 in adeguamento alla versione 2002 del Codice, ed infine sono stati ulteriormente rivisitati dal consiglio di amministrazione il 30 marzo 2007. In tale ultima occasione il consiglio ha proceduto all'adeguamento di funzioni e compiti a quanto previsto dal Codice 2006: si da dettagliata menzione delle attuali struttura, funzioni e compiti nella seconda sezione dedicata al raffronto con le singole disposizioni del Codice.

A far data dal 5 settembre 2000 il consiglio ha altresì designato un preposto al controllo

interno.

Il consiglio di amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale anche per garantire una adeguata informazione al collegio sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate.

Gli amministratori della Società partecipano, quali componenti, agli organi amministrativi delle società controllate o ne rivestono la carica di amministratore unico. In caso contrario l'organo amministrativo delle controllate fornisce le più ampie informazioni necessarie per la definizione organizzativa dell'attività del gruppo e la informativa contabile necessaria all'adempimento degli obblighi di legge: di norma, per prassi consolidata le controllate forniscono entro la fine del mese successivo alla chiusura trimestre di riferimento tutte le informazioni necessarie per la predisposizione di un report economico e finanziario consolidato.

Al 31 dicembre 2007 i seguenti componenti del consiglio di amministrazione facevano parte degli organi amministrativi delle seguenti controllate:

Nome e Cognome	Attività
Gabriele Clementi	<ul style="list-style-type: none"> - Amministratore Unico di Valivre Italia s.r.l. (società partecipata al 100% da El.En. s.p.a.) - Consigliere di Quanta System s.p.a. (società partecipata al 60% da El.En. s.p.a.) - Consigliere di With us Ltd (società controllata al 51,25% dalla controllata BRCT Inc.) - Consigliere di I.A.L.T. soc. cons. a r.l. (società consortile partecipata al 50% da El.En. s.p.a.)
Barbara Bazzocchi	<ul style="list-style-type: none"> - Amministratore Unico di Cutlite Penta s.r.l. (società partecipata al 82,67% da El.En. s.p.a.) - Presidente del Consiglio di Amministrazione di Actis – Active Sensor s.r.l. (società partecipata al 12,00% da El.En. s.p.a.)
Andrea Cangiolì	<ul style="list-style-type: none"> - Liquidatore di Neuma Laser s.r.l. (società controllata indirettamente attraverso Cutlite Penta s.r.l. e Ot-Las s.r.l.)[*] - Consigliere delegato di Quanta System s.p.a. (società partecipata al 60% da El.En. s.p.a.) - Consigliere di Cynosure Inc. (società partecipata al 23,61% da El.En. s.p.a.) - Consigliere di Ot-las s.r.l. (società partecipata al 90% da El.En. s.p.a.) - Consigliere di A.S.A. s.r.l. (società partecipata al 60% dalla controllata Deka M.E.L.A. s.r.l.) - Amministratore Unico di Deka Lms GmbH (partecipata al 100% da El.En. s.p.a.) - Consigliere di Lasercut Technologies Inc. (società controllata al 100% dalla controllata BRCT Inc.) - Consigliere di With us Ltd (società controllata al 51,25% dalla controllata BRCT Inc.) - Presidente del Consiglio di Amministrazione di S.B.I. SA (società partecipata al 50% da El.En. s.p.a.)
Stefano Modi	<ul style="list-style-type: none"> - Consigliere di I.A.L.T. soc. cons. a r.l. (società consortile partecipata al 50% da El.En. s.p.a.)
Angelo E. Ferrario	<ul style="list-style-type: none"> - Presidente del Consiglio di Amministrazione di Quanta System s.p.a. (società partecipata al 60% da El.En. s.p.a.) - Presidente del Consiglio di Amministrazione di Electro Optical Innovation Srl (società partecipata al 33,33% dalla controllata Quanta System s.p.a.) - Consigliere di AREX s.r.l. (società partecipata al 51,22% dalla controllata Quanta System s.p.a.)

^{*}La società Neuma Laser s.r.l. è stata sciolta a seguito di procedura di liquidazione volontaria iscritta presso l'ufficio del registro delle imprese di Firenze in data 18 dicembre 2007.

Le norme statutarie relative alla nomina degli amministratori, alla composizione del consiglio e alle competenze riservategli – rispettivamente gli articoli 19, 21 e 22 - sono state da ultimo modificate dalla assemblea tenutasi in data 15 maggio 2007 al fine di adeguarle, per quanto

necessario e non già previsto, al nuovo TUF e al Codice.

Per la descrizione particolareggiata si rimanda ai successivi, rispettivi, paragrafi contenuti nella parte della presente relazione dedicata alle informazioni sulla adesione al Codice.

In ordine alla previsione a livello di fonte primaria dell'obbligo di presenza di consiglieri c.d. indipendenti, la Società ha proceduto alla introduzione nello statuto, all'interno della norma sulla nomina e composizione del consiglio, di detto obbligo recependo peraltro una prassi che la stessa, in ossequio alla disciplina del Codice, ha perpetuato fin dal 2000 – anno di ammissione alla quotazione dei propri titoli.

Il Collegio Sindacale

Il collegio sindacale è l'organo al quale spetta la vigilanza sulla osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile adottati dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

A tale organo spetta altresì di vigilare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

L'attuale collegio sindacale, eletto con assemblea del 15 maggio 2007 ed in scadenza con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, si compone di tre sindaci effettivi e di due supplenti:

Nome	Carica	Domicilio	Luogo e data di nascita
Vincenzo Pilla	Presidente	Firenze, Via Crispi, 6	S. Croce di Magliano (CB), 19 maggio 1961
Paolo Caselli	Sindaco effettivo	Pistoia, Via Galvani, 15	Firenze, 14 aprile 1966
Giovanni Pacini	Sindaco effettivo	Firenze, Via Crispi, 6	Firenze, 10 dicembre 1950
Lorenzo Galeotti Flori	Sindaco supplente	Firenze, Borgo Pinti, 80	Firenze, 9 dicembre 1966
Manfredi Bufalini	Sindaco supplente	Firenze, Piazza S. Firenze, 2	Firenze, 24 agosto 1966

Lo statuto prevede un limite al cumulo degli incarichi, ai sensi dell'art. 148-*bis* TUF, prevedendo quale causa di ineleggibilità e decadenza per i candidati o gli eletti sindaci che ricoprano la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nonché per coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto dal Regolamento Emittenti (artt. 144-*duodecies* e ss.).

Al 31 dicembre 2007 i componenti il collegio sindacale della Società facevano anche parte degli organi di controllo delle seguenti società controllate:

Nome e Cognome	Attività
Vincenzo Pilla	- Presidente del Collegio sindacale di Lasit s.p.a. dal 3 dicembre 2003 (ex sindaco effettivo) - Presidente del Collegio Sindacale della Deka M.E.L.A. s.r.l. - Sindaco effettivo della Cutlite Penta s.r.l.
Paolo Caselli	- Presidente del Collegio Sindacale di Cutlite Penta s.r.l. - Sindaco effettivo di Deka M.E.L.A. s.r.l. - Sindaco effettivo di Lasit s.p.a.
Giovanni Pacini	- Sindaco effettivo di Cutlite Penta s.r.l. - Sindaco effettivo di Deka M.E.L.A. s.r.l.

E' stato inoltre specificato – a seguito di modificazione statutaria approvata dalla assemblea 15 maggio 2007 - nell'art. 25 dello statuto, che già contemplava la elezione con voto di lista, che il sindaco effettivo estratto dalla lista di minoranza risultata prima è eletto presidente del collegio sindacale.

Revisione dei conti

La revisione contabile è affidata ai sensi dell'art. 155 ss. TUF a società di revisione: la assemblea del 9 maggio 2006 ha conferito incarico di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della società per gli esercizi 2006-2011 ai sensi dell'art. 159 TUF alla società RECONTA ERNST & YOUNG s.p.a..

Altre informazioni

In data 24 febbraio 2006 gli azionisti storici aderenti al patto di sindacato, stipulato nel 2000, successivamente rinnovato nel 2003, hanno deciso di comune accordo di risolvere anticipatamente il patto stesso con effetto immediato.

Internal dealing

Fino al 30 marzo 2006 per i soggetti definibili rilevanti ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2.6.3 e 2.6.4. del "Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a." vigeva - a far data dal 1 gennaio 2003 - un "Codice di comportamento" che con riferimento alle operazioni compiute da detti soggetti, disciplinava gli obblighi informativi e le modalità comportamentali da osservare al fine di assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa nei confronti del mercato.

In virtù delle modifiche apportate al TUF dalla Legge comunitaria 2004 (L. 18 aprile 2005, n. 62, in recepimento della direttiva comunitaria sul *market abuse*, e della successiva attività di regolamentazione in attuazione della Consob, dal 1 aprile 2006 la società è tenuta ad uniformarsi a quanto previsto in materia di *internal dealing* rispettivamente dagli artt. 114, comma 7, TUF e da 152-*sexies* a 152-*octies* Regolamento Emittenti.

Dal 1 aprile 2006, pertanto, è divenuto legge l'obbligo di comunicazione al pubblico delle operazioni eseguite da persone rilevanti e da persone strettamente legate ad esse su strumenti finanziari della società e, conseguentemente è abrogata la disciplina dell'*internal dealing* contenuta nel Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a..

A seguito di quanto sopra il codice di comportamento adottato nel 2003 dalla Società è stato sostituito da un nuovo documento - adottato il 31 marzo 2006 e poi successivamente modificato in data 13 novembre 2006 - che oltre a riprodurre in modo organico gli obblighi di legge, prevede dei periodi di limitazione o divieto di compimento di operazioni da parte dei predetti soggetti.

* * *

II – INFORMAZIONI SULL’ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA

Ruolo e composizione del consiglio di amministrazione (artt. 1-3 del Codice)

1) Ruolo del Consiglio di Amministrazione (art. 1)

A norma dell’art. 21 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione è l’organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione cui spetta la gestione dell’impresa.

In conformità a quanto disposto dai principi 1.P.1. E 1.P.2 il consiglio di amministrazione – e secondo quanto previsto dall’art. 20 B dello statuto sociale - si riunisce con periodicità almeno trimestrale, per ricevere le informazioni dagli eventuali organi delegati e, anche, per rendere edotto il collegio sindacale, sull’attività che viene svolta nell’esercizio dei poteri delegati e sul compimento delle operazioni di maggior rilievo economico e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate, nonché per riferire su operazioni in potenziale conflitto di interessi, su quelle con controparti correlate, e su quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d’impresa.

La prevista periodicità delle riunioni ha lo scopo di assicurare la operatività del consiglio di amministrazione in maniera informata e consapevole. Essa ha altresì il fine di garantire lo svolgimento da parte del consiglio di amministrazione della necessaria ed imprescindibile attività di indirizzo strategico e di verifica in relazione all’esercizio dei poteri delegati anche con riferimento alle controllate rilevanti soggette ad attività di direzione e coordinamento - le quali annoverano fra i componente dei rispettivi organi di controllo uno dei consiglieri delegati, se non il presidente, della emittente o, in alcuni casi, il presidente del comitato tecnico scientifico -

Detta periodicità ha, infine, la funzione di consentire anche ai consiglieri non esecutivi di avere gli elementi necessari alla valutazione dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia della emittente sia delle principali controllate, predisposto nel loro concreto operare dai consiglieri delegati (1.C.1. lett. b).

La previsione, dall’altro lato, dell’incombente in capo ai consiglieri delegati di riferire al consiglio di amministrazione, e al collegio sindacale, almeno trimestralmente sulla attività svolta nell’esercizio delle deleghe loro conferite, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché, solitamente preventivamente ma, comunque, entro la prima successiva riunione di quest’ultimo, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale eseguite dalla Società o dalle sue principali controllate, oltre che costituire obbligo di legge ai sensi dell’art. 150 TUF, rientra nell’ottica di realizzare tutti i

presupposti affinché il consiglio possa valutare il generale andamento della gestione e confrontare periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati (1.C.1 lett. e) nonché valutare il concreto atteggiarsi della gestione delle situazioni in potenziale conflitto di interesse (1.C.1. lett. b). In particolare, i consiglieri delegati, sono tenuti, a norma del citato art. 20 E cit., ad evidenziare tempestivamente – ai fini della prevista approvazione in via preventiva - le operazioni in potenziale conflitto di interessi, di quelle con controparti correlate, nonché quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

Nel corso dell'esercizio 2007 il Consiglio di Amministrazione della El.En. si è riunito nelle seguenti date:

1. 14 febbraio 2007
2. 30 marzo 2007 (assente Blasi)
3. 15 maggio 2007 (assenti Blasi e Ferrario)
4. 7 agosto 2007 (assenti Pecci)
5. 28 settembre 2007 (assente Blasi)
6. 14 novembre 2007 (assenti Modi e Ferrario)

Nel corso dell'esercizio 2008 il Consiglio di Amministrazione della El.En. si è già riunito nelle seguenti date:

1. 24 gennaio
2. 14 febbraio
3. 31 marzo

ed ha programmato in data 14 novembre 2007 il seguente calendario di riunioni per gli adempimenti istituzionali:

4. 15 maggio 2008 – relazione trimestrale I trimestre 2008
5. 8 agosto 2008 – relazione trimestrale II trimestre 2008
6. 30 settembre 2008 – relazione semestrale
7. 14 novembre 2008 – relazione trimestrale III trimestre 2008

Naturalmente detto calendario potrà essere integrato con ulteriori date qualora si rendessero necessarie altre adunanze del consiglio di amministrazione.

Alla data di redazione della presente relazione il calendario delle riunioni è in corso di revisione stanti le modifiche apportate da Borsa Italiana s.p.a. alla tempistica degli adempimenti istituzionali.

Per quanto riguarda la documentazione e le informazioni da fornire al consiglio affinché si

esprima con cognizione di causa e consapevolezza sulle materie proposte, l'art. 20 A dello statuto sociale prevede che il presidente si adoperi affinché a tutti i componenti il consiglio di amministrazione, vengano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza) la documentazione e le informazioni necessarie sulle materie sottoposte all'esame ed approvazione. Concretamente si procede ad un invio via e-mail a tutti i consiglieri non esecutivi e ai componenti del collegio sindacale della documentazione a corredo degli argomenti proposti alla trattazione nell'ordine del giorno oggetto della convocazione.

Per la frequenza di presenza dei singoli componenti alle adunanze del consiglio di amministrazione deve rilevarsi che i tre amministratori esecutivi, presidente compreso, sono presenti salvo impedimenti (permanenza presso controllate estere, motivi di salute, lutto) che ne precludano l'intervento. Per quanto attiene ai consiglieri indipendenti, gli stessi salvo impedimenti, intervengono alle adunanze consiliari, partecipandovi peraltro attivamente. La esatta percentuale di presenza di ogni consigliere è rilevabile dalla tabella 1 in appendice alla presente relazione.

- Potere di delega, poteri riservati e funzioni -

Costituisce estrinsecazione del dovere incombente al consiglio di organizzarsi in modo da garantire un'efficace svolgimento delle proprie funzioni (1.P.1.), in conformità anche a disposto del criterio applicativo 1.C.1. lett. c) del Codice, quanto stabilito dall'art. 20 E dello statuto sociale in relazione al potere in capo al consiglio di amministrazione di delegare le proprie attribuzioni, entro i limiti di legge, ad un comitato esecutivo o ad uno o più componenti definendo il contenuto della delega, i limiti e le modalità di esercizio. La composizione e le modalità di funzionamento dell'eventuale comitato esecutivo sono stabilite dal consiglio di amministrazione all'atto della relativa istituzione.

Ai sensi dell'art. 20 E cit., nella versione integrata proposta dal consiglio di amministrazione agli azionisti al fine di adeguarsi alle raccomandazioni espresse nella nuova versione del Codice – nonché alle nuove disposizioni normative e regolamentari - e approvata dalla assemblea degli azionisti in data 15 maggio 2008, restano riservate all'esclusiva competenza del consiglio di amministrazione, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, e rientrano negli specifici doveri e funzioni dello stesso, le seguenti materie:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e la vigilanza sul generale andamento della gestione con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi;

- l'esame e la approvazione di piani strategici, industriali e finanziari della Società e della struttura societaria del gruppo del quale essa è alla guida (1.C.1. lett.a);
- la attribuzione, e la revoca, di deleghe a consiglieri o al comitato esecutivo con la definizione del contenuto, dei limiti, delle modalità di esercizio (1.C.1. lett. c), nonché la adozione di accorgimenti tesi ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità della gestione della società (2.P.4);
- la determinazione della remunerazione degli organi delegati, del presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo (1.C.1. lett. d);
- l'istituzione di comitati e commissioni determinandone la competenza, le attribuzioni e le modalità di funzionamento, anche allo scopo di modellare la forma di governo societaria su quanto stabilito nei codici di autoregolamentazione delle società quotate (5.P.1);
- l'approvazione, di norma, preventiva, di operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche (1.C.1 lett. f);
- la verifica dell'adeguatezza alla natura e alle dimensioni della società dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale predisposto dagli organi delegati (1.C.1 lett. b);
- la nomina di direttori generali determinandone mansioni e poteri;
- la nomina di procuratori per singoli atti o categorie di atti.
- la nomina, previo parere del collegio sindacale, e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 154-*bis* T.U.F.)

Nell'ottica del 11.P.2 l'art. 20 F dello statuto prevede l'obbligo del consiglio di amministrazione di riferire agli azionisti in assemblea su tutta l'attività di gestione svolta dall'organo amministrativo.

Attualmente il consiglio di amministrazione, da ultimo eletto dalla assemblea dei soci tenutasi in data 9 maggio 2006, ha designato fra i suoi componenti, con delibera del 15 maggio 2007, tre consiglieri delegati, uno dei quali anche presidente. Ad essi sono stati delegati in via disgiunta fra di loro e con firma libera tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di ogni attività rientrante nell'oggetto sociale, escluse

soltanto le attribuzioni oggetto di divieto di delega ai sensi del disposto dell'art. 2381, comma 3, c.c. e dello statuto sociale..

Sia le citate disposizioni statutarie che l'impegno quotidiano dei membri esecutivi del consiglio di amministrazione sono informati a principi di assoluta trasparenza e informativa nei confronti della società dell'operato svolto.

I consiglieri esecutivi, infine, si adoperano affinché il consiglio venga informato delle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la società e gli organi sociali. Concretamente ciò avviene attraverso la presenza alle riunioni consiliari oltre che del preposto al controllo interno anche di un consulente legale il quale provvede a esporre sinteticamente in merito.

Quanto alla attività in concorrenza dei consiglieri e alla valutazione (criterio 1.C.4) riservata al consiglio in caso di autorizzazione assembleare in via generale e preventiva alla deroga ad divieto di concorrenza, il consiglio ha proposto alla assemblea degli azionisti che ha approvato il 15 maggio 2007, l'inserimento nello statuto, all'art. 19 ultimo comma, della disposizione in ragione della quale non è necessario alcun atto di autorizzazione allorché l'attività in concorrenza sia svolta per avere assunto in una delle controllate il ruolo di componente dell'organo di amministrazione. E' evidente che la valutazione avverrà ogniqualvolta il singolo componente comunichi al consiglio l'accettazione della nomina in società controllate o intervenute rilevanti modifiche.

In relazione, infine, al dovere (criterio 1.C.3) di esprimere un proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco cumulabili, il consiglio sta valutando il contenuto dell'orientamento da esprimere in occasione della approvazione della prossima situazione contabile infrannuale. Quanto al collegio sindacale, invece, il consiglio ha proceduto, previa approvazione della assemblea degli azionisti, ad introdurre nell'art. 25 dello statuto – utilizzando la tecnica del richiamo normativo – in affiancamento al già contemplato limite massimo di cinque incarichi di sindaco effettivo in società quotate, gli ulteriori limiti che sono stati introdotti dagli artt. 144-*duodecies* ss. del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob in attuazione dell'art. 148-*bis* TUF.

B) Composizione del Consiglio di Amministrazione

- Consistenza numerica e componenti -

L'art. 19 dello statuto prevede che il consiglio di amministrazione sia composto da un minimo di tre ad un massimo di quindici membri nominati, anche tra non soci, dall'assemblea che ne determina di volta in volta il numero.

I componenti dell'organo amministrativo durano in carica tre esercizi ovvero per il minor periodo di volta in volta determinato dall'assemblea stessa, rispettata la norma dell'art. 2383, comma 2, c.c. e sono rieleggibili; qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli ai sensi ed in conformità dell'art. 2386 c.c.

Conformemente all'art. 2 del Codice (principio 1.P.1.), l'attuale consiglio di amministrazione di El.En., è composto da amministratori esecutivi (ivi compreso il Presidente) ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. e consiglieri non esecutivi: degli otto attuali componenti il consiglio tre amministratori, Presidente compreso, sono formalmente esecutivi (Clementi, Cangiolini e Bazzocchi) in quanto delegati e cinque (Blasi, Legnaioli, Ferrario, Pecci, Modi) sono formalmente non esecutivi.

Va segnalato che l'Ing. Modi ricopre anche l'incarico di dirigente del settore ricerca e sviluppo medicale della emittente e pertanto ancorchè non qualificabile quale consigliere delegato ai sensi dell'art. 2381, comma 2, c.c. è da ritenersi "esecutivo" ai fini dei criteri applicativi 2.C.1. e 7.C.1.

(2.P.4) Ai consiglieri delegati, si è detto, sono state attribuite deleghe piuttosto ampie: tale circostanza si ricollega sostanzialmente all'esercizio in concreto per inveterata consuetudine dei poteri delegati secondo un modello che prevede un impegno quotidiano da parte dei tre consiglieri delegati nel compimento della attività di perseguimento dell'oggetto sociale, da un lato, svolgendo ognuno in maniera autonoma e disgiunta unicamente i compiti legati al management quotidiano spicciolo, ognuno per il settore al quale di fatto è preposto, dall'altro lato, confrontandosi e concertandosi su ogni operazione che abbia una benché minima significatività e rilevanza.

Nei fatti pertanto non si realizza una vera e propria concentrazione di cariche sociali in una sola persona ai sensi del principio 2.P.4 benché ognuna di esse potenzialmente lo possa diventare: in concreto pur svolgendo il mandato di amministratore esecutivo da molti anni si può affermare che nessuno dei tre consiglieri delegati, presidente compreso, sia mai divenuto nei fatti l'unico e principale responsabile della gestione della impresa.

Per tale motivo allo stato attuale il consiglio si riserva di valutare ulteriormente la opportunità di designare un *lead independent director* ai sensi del criterio applicativo 2.C.3.

ovvero di adottare altri criteri di delega.

Peraltro, proprio per poter avere il massimo spazio di manovra per poter in concreto allinearsi ove occorra alle raccomandazioni contenute nel criterio applicativo 2.C.3. la società ha proceduto a esplicitare a livello statutario, in sede di definizione delle competenze riservate al consiglio dall'art. 20 E, il potere-dovere di procedere, all'atto della attribuzione di deleghe a consiglieri, la adozione di accorgimento diretti ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità di gestione della società.

(2.P.2 e 2.P.3) Quanto ai consiglieri non esecutivi, posto che in astratto appaiono quasi in contraddizione la raccomandazione contenuta nel principio 2.P.2. laddove richiede l'apporto di specifiche e qualificate competenze da parte dei consiglieri esecutivi e quella contenuta nel principio 2.P.3 che invece richiede una certa disponibilità di tempo da dedicare alla acquisizione di un ruolo significativo nelle deliberazioni della emittente, è invece evidente che tanto sarà qualificata la competenza di tali soggetti quanto essi hanno maturato e maturano esperienze in contesti analoghi o più complessi.

I consiglieri di El.En., pur essendo personaggi di levatura ed esperienza dedicano alla attività di consigliere tempo sufficiente e disponibilità personale adeguata ad avere costantemente un ruolo attivo nelle adunanze e delibere consiliari e nella attività dei comitati dei quali essi fanno parte. Ciò in particolar modo avviene per quanto riguarda l'impegno profuso e la disponibilità dei due amministratori indipendenti.

Le cariche ricoperte dagli amministratori non esecutivi in altre società risulta esser al seguente:

Nome	Carica ricoperta e ragione sociale	Quantitativo società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di grandi dimensioni
Michele Legnaioli	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore unico di Valmarina s.r.l. • Presidente del Consiglio di Amministrazione di Aeroporto di Firenze s.p.a. • Consigliere di Parcheggi Peretola s.r.l. • Consigliere di Firenze Convention Bureau S.c.r.l. 	
Paolo Blasi	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere Superiore della Banca d'Italia • Componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente 	

	Cassa di Risparmio di Firenze	
Angelo Ercole Ferrario	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere delegato LASERFIN s.r.l. 	
Alberto Pecci	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del gruppo tessile Pecci • Consigliere delle seguenti società quotate: KME e Alleanza Assicurazioni 	

- Il Presidente – (2.P.5)

Conformemente al commento all'art. 2. del Codice, l'art. 20 A dello statuto El.En. prevede in capo al Presidente il potere/dovere di organizzare i lavori del consiglio procedendo alla convocazione e alla predisposizione dell'ordine del giorno nonché di coordinare le attività dello stesso, di guidare lo svolgimento delle relative riunioni e curare la tempestiva informazione dei consiglieri ai fini dell'agire e decidere informato e autonomo.

L'art. 23 dello statuto sociale riserva la rappresentanza della El.En. al presidente del consiglio di amministrazione senza limitazioni e ai componenti del consiglio di amministrazione muniti dei poteri delegati nei limiti delle deleghe.

In concreto al presidente della Società – Gabriele Clementi – in virtù delle limitate dimensioni della Società e della struttura fortemente verticalizzata della stessa sono stati, si è detto, conferiti anche poteri delegati di contenuto ed estensione analoga a quelli conferiti agli altri amministratori esecutivi: egli, infatti, al pari degli altri due esecutivi, svolge quotidianamente e concretamente la propria attività a servizio della Società.

Egli ha inoltre la consuetudine in sede di adunanza consiliare di rendere partecipi e attivi i consiglieri non esecutivi sulla realizzazione della attività sociale e sulle strategie del gruppo e sulle prospettive di realizzazione anche di lungo periodo.

Come già descritto a proposito della delega di poteri, il consiglio sta a tutt'oggi valutando la opportunità di designare uno dei due amministratori indipendenti quale *lead independent director* da affiancare al presidente per rafforzare ulteriormente il raccordo fra amministratori esecutivi e non esecutivi.

* * *

Amministratori indipendenti

Ai sensi dell'art. 3 del Codice, e come anticipato nella tabella riportata nella prima parte, due amministratori non esecutivi sono qualificabili come "indipendenti".

In considerazione anche dell'attuale contenuto dell'art. 147-ter, comma 4, TUF in relazione alla percentuale di componenti del consiglio che devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3 TUF nonché quelli, ulteriori,

previsti, nello specifico, dal Codice per esplicito richiamo dello statuto, la Società ha introdotto nell'art. 19 del proprio, la previsione che, in sede di elezione del componenti, fra i candidati proposti debba risultare eletto un numero congruo ai sensi di legge di consiglieri che possieda i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dall'art. 3 del Codice. L'art. 19 dello statuto prevede, inoltre, espressamente quale causa di decadenza – introdotta con riferimento ai requisiti ex art. 148, comma 3 TUF, dall'art. 3, comma 13, D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303 – la perdita dei requisiti indipendenza *tout court*, ivi compresi evidentemente anche quelli ex art. 3 del Codice.

Peraltro fino dal 2000 la Società si è dotata all'interno del proprio consiglio di due consiglieri che non si trovano in alcuna delle situazioni di cui al criterio applicativo 3.C.1: essi infatti non intrattengono, né hanno mai intrattenuto, direttamente, indirettamente né per conto di terzi con El.En. s.p.a., con altre società del gruppo, né con gli azionisti di maggioranza, relazioni economiche, significative o meno, diverse dal compenso (per l'esercizio 2007 Euro 12.000,00 annui) loro attribuito per la carica e che risulta uguale al compenso erogato agli altri consiglieri non esecutivi.

Essi, inoltre, non sono titolari, direttamente né indirettamente né per conto di terzi, di partecipazioni azionarie della società tali da permettere loro di esercitare il controllo o una influenza notevole sulla El.En. s.p.a., né partecipano a patti parasociali per il controllo della società. Essi, infine, non sono stati e non sono attualmente esponenti di rilievo della emittente né di controllate e non sono familiari di amministratori esecutivi o di soggetti che intrattengano o abbiano intrattenuto relazioni economiche o rapporti di qualsivoglia natura con la El.En. s.p.a..

Gli amministratori indipendenti sono Paolo Blasi e Michele Legnaioli.

Il Prof. Paolo Blasi è stato ritenuto, dalla assemblea degli azionisti che lo ha nominato, capace di svolgere il ruolo di amministratore indipendente in relazione sia al possesso dei requisiti di indipendenza che della indiscussa e notoria esperienza accademica e professionale.

Oltre che essere professore universitario ordinario presso la Facoltà di Fisica dell'Università degli Studi di Firenze, titolare dell'insegnamento "Laboratorio di Fisica" e aver ricoperto per lunghi periodi incarichi amministrativi di massimo livello sia in ambito universitario che di rilevanti enti pubblici e commissioni istituite a livello ministeriale, il Prof. Blasi rappresenta uno degli esperti maggiormente quotati nel settore del laser anche in virtù della notevole

attività di ricerca, a prevalente carattere sperimentale, effettuata. Egli è inoltre stato insignito di una pluralità di riconoscimenti, fra i quali il titolo di Commendatore della Repubblica dal Presidente della Repubblica Italiana nel 1992, di *Chevalièr de l'Ordre National de la Legion d'Honneur* dal Presidente della Repubblica Francese nel 2000 e, nello stesso anno, ha ricevuto il *Sir Acton Award* della New York University, nel 2003 la Università dell'Arizona gli ha conferito il titolo onorario di *Doctor of Humanae Litterae*.

Anche il Sig. Michele Legnaioli, che ha maturato esperienza, fra le altre, quale presidente di Fiorentinagas s.p.a. e Fiorentinagas Clienti s.p.a., del Gruppo Giovani Industriali di Firenze, vicepresidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, dal maggio 2003 membro della Giunta di Confindustria, ed attualmente, dal 28 aprile 2004, presidente della società Aeroporto di Firenze s.p.a., è stato ritenuto dalla assemblea degli azionisti che lo ha nominato, capace di svolgere il ruolo di amministratore indipendente in relazione alla sua indiscussa esperienza imprenditoriale.

La presenza di amministratori indipendenti non esecutivi in seno all'organo amministrativo di El.En. è preordinata e numericamente adeguata alla più ampia tutela del buon governo societario da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica fra tutti gli amministratori (3.C.3). Il concreto e costante contributo degli amministratori indipendenti consente al consiglio di amministrazione di verificare che siano valutati con sufficiente indipendenza di giudizio i casi di potenziale conflitto di interesse della El.En. e degli azionisti di controllo.

Entrambi inoltre fanno parte attivamente di tutti e tre i comitati (controllo interno, nomine, remunerazione) costituiti in senso al consiglio.

La indipendenza degli amministratori è valutata annualmente in sede di approvazione del progetto di bilancio attraverso le informazioni assunte dagli stessi (3.C.4): la prassi prevede infatti che la società invii ai due amministratori qualificatisi indipendenti un questionario contenente la dichiarazione circa rapporti di controllo, economici o personali con la società, controllate o esecutivi della stessa.

A tal proposito si dà notizia della circostanza che in occasione della approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2007 il consiglio di amministrazione, alla presenza del collegio sindacale, sulla base delle informazioni assunte dai consiglieri indipendenti non ha rilevato alcuna variazione in relazione alla permanenza delle condizioni e dei requisiti di indipendenza ai sensi di legge e del Codice.

Quanto, infine, a quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.6.: i consiglieri indipendenti, i quali partecipano a tutti e tre i comitati istituiti all'interno del consiglio, non hanno ritenuto nel corso del 2006 necessario convocare formali riunioni in assenza degli altri

amministratori in quanto in occasione delle riunioni dei comitati, soprattutto di quello per il controllo interno, hanno occasione di confrontarsi e consultarsi su molti temi e di avere accesso diretto al management della Società.

* * *

Trattamento delle informazioni societarie (art. 4 del Codice)

In conformità all'art. 4 del Codice le informazioni riservate sono gestite dai consiglieri delegati in modo da garantirne la preservazione e la diffusione nel rispetto della normativa vigente. Le notizie non di pubblico dominio che sono idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari sono divulgate, per espresse direttive impartite dai consiglieri delegati, secondo il dettato dell'art. 114 D.Lgs. 58/98, in modo da garantire la parità di informazione, la tempestività e la completezza.

In particolare ogni notizia riguardante la El.En. viene attentamente valutata dagli amministratori delegati, unitamente ai dipendenti e collaboratori che elaborano i vari dati e sono a conoscenza di notizie riguardanti la società, in ordine in primo luogo alla sua natura – se riservata o meno – ed, in secondo luogo, alla migliore e più corretta modalità di diffusione.

Peraltro in data 30 marzo 2007 il consiglio di amministrazione ha approvato, su proposta dei consiglieri delegati, una apposita procedura denominata “*Regolamento per il trattamento delle informazioni societarie di El.En. s.p.a.*” con la quale oltre a recepire la predetta prassi di diffusione ha inteso codificare la gestione interna in forma fluida, ancorché sicura e riservata, delle informazioni e conoscenze di specifica rilevanza per la attività sociale ed aziendale e funzionali allo svolgimento della stessa e, per quanto necessario ai fini dell'impedimento di condotte abusive e dell'adempimento degli obblighi di legge vigenti per le società quotate, in una corretta divulgazione di quelle informazioni che possono definirsi di interesse per il mercato azionario o c.d. *price sensitive*.

Il predetto regolamento è stato adottato, pertanto, nel duplice intento da un lato di impedire una incontrollata diffusione di informazioni che possa pregiudicare legittimi interessi della società e dei suoi azionisti e, dall'altro, di assicurare una corretta, tempestiva e paritaria comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate rilevanti – capaci, ai sensi dell'art. 181 TUF, di influire in modo sensibile sul prezzo degli strumenti finanziari emessi dalla Società – che riguardino El.En. stessa o società da essa controllate.

Tale documento prevede inoltre, in seguito al recepimento da parte del legislatore italiano della normativa europea in tema di *market abuse*, le regole per la istituzione e gestione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate ai sensi dell'art. 115

TUF e relativa disciplina regolamentare Consob di attuazione.

Inoltre, si è accennato nella sezioni I, in conformità con quanto previsto dagli artt. 2.6.3 e 2.6.4 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a. allora vigente, dal 2003 fino al 31 marzo 2006 la Società si era dotata di codice di comportamento interno del gruppo in materia di *internal dealing*.

A seguito della entrata in vigore delle modifiche introdotte al TUF dalla Legge sul Risparmio e della regolamentazione emanata in attuazione da Consob, gli obblighi di comunicazione delle operazioni compiute da soggetti rilevanti previsti nel codice di comportamento sono diventati obblighi di legge e la soglia delle operazioni da comunicare si è ridotta fino a Euro 5.000,00: è stato quindi necessario adottare un nuovo testo di regolamentazione interna che illustrasse gli obblighi attuali.

In accoglimento peraltro a quanto raccomandato da Borsa Italiana El.En. ha recepito nel nuovo codice di comportamento denominato "*Codice di comportamento per operazioni compiute su strumenti finanziari di El.En. s.p.a. da persone rilevanti*" adottato dal consiglio di amministrazione con delibera del 31 marzo 2006 e modificato con successiva delibera del 13 novembre 2006, la imposizione, ai soggetti rilevanti e alle persone ad essi strettamente legate, così come definite nell'art. 152-*sexies* Regolamento Consob 11971/1999, di *blackout periods* (15 giorni) precedenti alla approvazione da parte del consiglio di amministrazione del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni infrannuali.

E' previsto, inoltre, che il consiglio, in occasione di operazioni straordinarie, possa imporre ulteriori limiti temporali *ad personam* alla negoziazione di titoli della società ovvero, in casi eccezionali e motivati concedere deroghe ai *blackout periods*.

Non sono soggette alle limitazioni e divieti previsti nel predetto codice di comportamento gli atti di esercizio di *stock option* o di diritti di opzione relativi agli strumenti finanziari e, limitatamente alle azioni derivanti dai piani di stock options, le conseguenti operazioni di cessione purchè effettuate contestualmente all'atto di esercizio.

* * *

Comitati interni al consiglio di amministrazione (art. 5 Codice)

Fino dal 2000 il consiglio di amministrazione ha costituito al proprio interno tre comitati con funzioni propositive e consultive.

Conformemente a quanto stabilito dal criterio 5.C.1 i comitati:

a) sono tutti composti da tre membri due dei quali indipendenti;

- b) sono disciplinati da regolamenti che definiscono compiti e funzionamento approvati dal consiglio di amministrazione e dallo stesso periodicamente aggiornati: come è accaduto da ultimo in sede di approvazione, avvenuta in data 30 marzo 2007, del progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006;
- c) la composizione rispecchia le raccomandazioni espresse nel Codice e da ultimo si è proceduto alla revisione dei componenti in data 30 marzo 2007;
- d) il regolamento di ciascun comitato prevede che le riunioni tenute vengono verbalizzate su appositi libri;
- e) il regolamento di ciascun comitato così come modificato in data 30 marzo 2007, prevede che nello svolgimento dei suoi compiti e funzioni il comitato abbia facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessari per lo svolgimento degli stessi, nonché di avvalersi di consulenti esterni e di disporre delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalla Società in misura adeguata all'adempimento delle competenze affidategli.
- f) il regolamento di ciascun comitato prevede che possano esser invitati alle riunioni soggetti esterni la cui presenza possa essere di ausilio allo svolgimento della attività e funzioni dei comitati..

* * *

Nomina degli amministratori (art. 6 del Codice)

L'art. 19 dello statuto a seguito di modifica apportatavi dalla assemblea degli azionisti in data 15 maggio 2006, prevede per la nomina dei componenti del consiglio il meccanismo di elezione sulla base di liste di candidati con le ulteriori specificazioni di legge relative alla quota minima di partecipazione al capitale sociale necessaria alla presentazione delle liste e alla necessità di estrazione di almeno uno degli eletti da lista di minoranza non collegata a quella vincente.

Si è proceduto, inoltre, al fine di soddisfare l'interesse della generalità degli azionisti a conoscere le caratteristiche personali e professionali dei candidati con l'anticipo necessario per poter esercitare consapevolmente il diritto di voto, ad anticipare il termine di deposito delle liste (6.C.1.).

Ai sensi dell'art. 6.P.2. del Codice, il consiglio di amministrazione è solito nominare al suo interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore composto prevalentemente da amministratori non esecutivi.

Ciò è avvenuto sia in seno al Consiglio di Amministrazione nominato in data 5 settembre 2000, il quale in pari data ha costituito detto comitato designandone quali componenti: il Presidente Gabriele Clementi e due amministratori non esecutivi ed indipendenti nelle persone di Paolo Blasi e Michele Legnaioli.

Analogamente il Consiglio eletto in data 6 novembre 2003, ha costituito il comitato per le proposte di nomina in data 13 novembre 2003 designandone quali componenti il consigliere delegato Barbara Bazzocchi e due amministratori non esecutivi ed indipendenti nelle persone di Paolo Blasi e Michele Legnaioli.

Infine il consiglio attuale, eletto in data 9 maggio 2006, con delibera del 15 maggio 2006 ha confermato i componenti del comitato per le nomine nominato dal precedente consiglio.

I compiti da svolgere e le modalità di funzionamento del suddetto comitato erano originariamente descritti nel regolamento approvato *ad hoc* dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 5 settembre 2000 che aveva recepito il contenuto del Codice allora vigente (1999); in data 13 novembre 2003 il regolamento è stato modificato per adeguarlo al contenuto del Codice nella versione aggiornata al luglio 2002; in data 30 marzo 2007 ugualmente si è proceduto ad una ulteriore revisione del regolamento in aderenza con quanto previsto dal Codice 2006 criterio 6.C.2.

Nel corso del 2006 non si è riunito ma il consigliere delegato, che ne fa parte, ha provveduto a verificare il rispetto e correttezza della procedura seguita per la nomina dell'attuale consiglio.

* * *

Remunerazione (art. 7 del Codice)

L'attuale art. 21 dello statuto sociale prevede che ai componenti del consiglio di amministrazione spetti il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio e che l'assemblea possa attribuire agli stessi compensi, partecipazione agli utili, diritti a sottoscrivere a prezzo predeterminato azioni di futura emissione, trattamento di fine mandato nonché stipulare a loro favore polizze integrative per il periodo di durata in carica.

L'assemblea degli azionisti ha stabilito in sede di elezione dell'attuale consiglio di amministrazione un compenso annuo di Euro 12.000,00 (dodicimila/00) cadauno per tutti i componenti e ha stanziato per il presidente e gli eventuali consiglieri delegati l'ammontare complessivo annuo di Euro 234.000,00 (duecentotrentaquattromila/00) che sono stati poi suddivisi dal consiglio all'atto della attribuzione delle deleghe al presidente e ai consiglieri

Cangioli e Bazzocchi in parti uguali. Il consiglio e la assemblea ritengono che stanti le dimensioni della società il compenso stabilito soprattutto per quanto riguarda i consiglieri esecutivi, anche in considerazione del fatto che essi sono azionisti importanti della società, è sufficiente ed adeguata a motivare la dedizione e professionalità dedicate alla attività di gestione della società (7.P.1).

La remunerazione dei consiglieri non esecutivi è ritenuta commisurata all'impegno richiesto ed effettivamente prestato da ognuno di loro (criterio 7.C.2).

Nella convinzione che la professionalità e dedizione dimostrata dai consiglieri esecutivi costituissero sufficiente condizione di allineamento dei loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario di creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo (7.P.2), la società antecedentemente al 2007 non aveva mai subordinato, neppure in parte, la remunerazione dei consiglieri esecutivi al raggiungimento di specifici prestabiliti obiettivi.

Peraltro, sulla guida della obbligatorietà, ai fini del mantenimento della qualifica di Star da parte della Società, di prevedere che una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi sia legata alla performance della Società (criterio applicativo 7.C.1), in data 15 maggio 2007 si è ritenuto di integrare il testo dell'art. 21 dello statuto prevedendo che la remunerazione complessiva degli amministratori esecutivi debba essere strutturata in termini tali da far sì che una parte significativa di essa risulti legata a risultati economici conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio di amministrazione. La stessa assemblea che ha approvato la modifica statutaria ha anche stanziato per l'anno 2007 la somma di Euro 150.000,00 destinandola alla remunerazione incentivante del presidente e dei due consiglieri delegati.

Il consiglio successivamente ha approvato un piano di remunerazione incentivante per il presidente e i consiglieri delegati.

La predisposizione del predetto piano è stata curata dal comitato per la remunerazione, comitato che conformemente al principio 7.C.1 (già art. 8.1. del Codice 2002) del Codice, il consiglio di amministrazione della El.En., al fine di garantire la più esauriente informazione e ampia trasparenza sui compensi spettanti agli amministratori, ha istituito, fin dal 2000, al proprio interno.

Al 31 dicembre 2006 il comitato risultava ancora composto di due amministratori non esecutivi indipendenti (Paolo Blasi e Michele Legnaioli) e dal Presidente; per adeguarsi a quanto previsto dall'art. 7, principio 7.P.3., il consiglio di amministrazione in data 30 marzo

2007 ha provveduto a sostituire il presidente con il consigliere non esecutivo Dott. Alberto Pecci.

Il comitato per la remunerazione funziona ed ha i compiti descritti nel regolamento approvato descritti nel regolamento approvato *ad hoc* dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 5 settembre 2000 che aveva recepito il contenuto del Codice allora vigente (1999); in data 13 novembre 2003 il regolamento è stato modificato per adeguarlo al contenuto del Codice nella versione aggiornata al luglio 2002; in data 30 marzo 2007 ugualmente si è proceduto ad una ulteriore revisione del regolamento in aderenza con quanto previsto dal Codice 2006 criterio applicativo 7.C.3..

Resta inteso che il comitato per la remunerazione ha unicamente funzioni propositive e che, in conformità al dettato dell'art. 2389, comma 3, c.c. e all'art. 20 E dello statuto sociale, è di esclusiva competenza del consiglio di amministrazione il potere di determinare la remunerazione degli organi delegati, del presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche.

Nel corso del 2004 il comitato non si è riunito essendo i compensi dell'attuale consiglio stati aggiornati nell'esercizio 2003.

Nel 2005 il comitato si è riunito in data 14 novembre 2005 in occasione della previsione di un compenso straordinario a favore di due amministratori.

Nel 2006 il comitato non si è riunito avendo il consiglio ritenuto di non dover proporre alla assemblea degli azionisti alcuna variazione dei compensi precedentemente stabiliti.

Nel 2007 il comitato per la remunerazione si è riunito in data 30 marzo 2007, in data 16 luglio 2007 e da ultimo in data 19 dicembre 2007 sempre nell'ambito della definizione del piano per la remunerazione incentivante 2007, della verifica dei risultati raggiunti nel perseguimento degli obiettivi assegnati e per l'abbozzo del piano 2008.

Il consiglio ha inoltre ritenuto di dover attribuire una remunerazione di tipo incentivante al presidente del comitato tecnico scientifico il quale viene ritenuta figura di rilevanza strategica in virtù della caratterizzazione della società quale impresa fondata sulla ricerca.

Quanto, infine, alla remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, il consiglio di amministrazione della El.En. ha ritenuto che costituisse sufficiente incentivo la assegnazione alla dirigenza della Società con responsabilità strategiche e ad altri pochi dipendenti ritenuti dal consiglio i più meritevoli e utili per le attività aziendali un numero determinato di diritti di opzione sulle azioni emesse a seguito di aumento di capitale riservato ai sensi dell'art. 2441, comma 8, c.c.. I presupposti per la assegnazione, la

regolamentazione dei relativi diritti da parte degli assegnatari nonché i periodi entro gli stessi possono procedere all'acquisto delle azioni sono oggetto di un apposito regolamento che viene di piano in piano approvato dal Consiglio.

* * *

Sistema di controllo interno (art. 8 del Codice)

In ossequio a quanto dettato dall'art. 9.1. del Codice 1999-2002, gli amministratori delegati hanno provveduto nel 2000 a compiere una autovalutazione del sistema di controllo interno dal quale è emerso che il gruppo El.En. è una organizzazione impostata sulla condivisione di visione e valori, sul potenziamento dell'autonomia e dei contenuti delle diverse posizioni di lavoro e su un utilizzo minimo delle leve gerarchiche.

Il consiglio di amministrazione in data 5 settembre 2000 ha istituito un comitato per il controllo interno, poi confermato nei suoi componenti indipendenti in occasione del rinnovo del mandato in data 13 novembre 2003 e 9 maggio 2006 e rinnovato quanto al terzo componente, sempre non esecutivo, da ultimo con delibera del 15 maggio 2006 che ha individuato come tale il Dott. Alberto Pecci.

È stato altresì fin dal 2000 designato un preposto al controllo interno, al quale gli amministratori delegati hanno impartito le direttive necessarie alla definizione di un piano di lavoro, adatto e dimensionato alla realtà sociale della El.En., che oltre alla precipua funzione di verifica del rispetto delle procedure contenute nel "Manuale delle procedure amministrativo gestionali" della El.En. e del gruppo e di aggiornamento dello stesso – tesa a garantire la trasparenza dell'operare sociale e la conformità alla normativa vigente in materia – assolve la funzione di facilitatore della ricognizione dei rischi.

In concreto, nell'ottica di perseguire il fine della trasparenza dei rapporti e della tutela del patrimonio sociale, al 31 dicembre 2007 il sistema di controllo interno di El.En. si attua attraverso un monitoraggio e una verifica da parte delle varie figure aziendale coinvolte, della esistenza e dell'osservanza di:

- meccanismi che assicurino una corretta e veloce informazione e comunicazione all'interno dell'azienda e, soprattutto, un flusso informativo esauriente e continuo tale da consentire alla Direzione Aziendale e al Vertice esecutivo il costante monitoraggio della situazione aziendale sotto tutti i profili;
- a. procedure di controllo sulla qualità e sulla sicurezza del processo produttivo sia per quanto riguarda il prodotto che per ciò che attiene ai dipendenti e collaboratori addetti;
- b. procedure che assicurino la conformità del prodotto finito alla normativa vigente in materia di sicurezza e responsabilità del produttore;

- a. procedure tese ad assicurare una pubblicità che sia di contenuto corretto e veritiero, che venga diffusa attraverso strumenti e supporti decorosi e di impatto efficace sul potenziale cliente;
- b. procedure tese ad assicurare che la utilizzazione di immagini, notizie e dati riguardanti terzi sia preceduta da una formalizzazione del consenso dell'interessato al predetto impiego;
- a. procedure che assicurino l'esistenza per ogni rapporto sia interno che esterno di un supporto documentale giuridicamente idoneo a instaurare e regolare detti rapporti;
- b. procedure che garantiscano la conformità dei documenti di cui al punto a. che precede alla normativa vigente nelle rispettive materie;
- a. procedure tese a selezionare personale e collaboratori qualificati;
- b. corrette procedure nella gestione dei rapporti con il personale e con i collaboratori;
- procedure dirette ad una coordinata gestione dei progetti di ricerca ammessi al finanziamento o alla contribuzione pubblica;
- a. procedure finalizzate ad una realizzazione della amministrazione e della redazione del bilancio normativamente conformi e qualitativamente elevate;
- b. procedure informatiche idonee a soddisfare le esigenze del reparto amministrativo e a raggiungere gli obiettivi di cui al punto a. che precede;
- procedure che assicurino la utilizzazione di personale qualificato e di metodi di indagine di mercato proficui;
- procedure che assicurino una accurata selezione del personale e delle strutture di promozione, vendita e servizio di assistenza;
- procedure che garantiscano alla capogruppo efficace monitoraggio della attività delle controllate, coordinamento, corretto e tempestivo flusso di dati contabili;
- procedure che assicurino il rispetto della normativa in materia di società con azioni quotate.

Il soggetto preposto al controllo interno svolge attività di assistenza al consiglio di amministrazione nella progettazione e gestione del sistema di controllo interno; pianifica l'attività di internal auditing; verifica, altresì che le procedure poste in essere per la gestione dei rischi più significativi siano rispettate.

Esso, inoltre, procede alla verifica, tramite intervista, della esistenza di situazioni comportanti conflitto di interesse in relazione a amministratori, sindaci e dirigenti, nonché alla redazione in occasione del bilancio semestrale e annuale, anche consolidato quanto

previsto dal capitolo 8.9 del manuale, nonché ad individuare le parti correlate ai sensi dello IAS 24 e a monitorarne i rapporti in conformità di quanto previsto nel capitolo 8.9 del manuale;

Il preposto, infine, svolge una continua indagine tesa ad individuare le aree funzionali e i settori aziendali che possano costituire fonte di rischio.

Nel corso dell'esercizio 2004, e precisamente in data 15 settembre, si è verificato un avvicendamento del soggetto preposto al controllo interno a seguito di dimissioni del preposto uscente chiamato a ricoprire in ambito aziendale un ruolo, operativo, incompatibile con la funzione di controllo interno.

Il comitato per il controllo interno è composto attualmente da amministratori non esecutivi (Paolo Blasi, Alberto Pecci, Michele Legnaioli), due dei quali indipendenti, ai quali sono stati affidati i compiti e le funzioni regolamentati in apposito atto approvato dallo stesso consiglio dapprima in data 5 settembre 2000 che ha recepito il contenuto del Codice allora vigente e, poi, in data 13 novembre 2003 in adeguamento al contenuto del Codice nella versione aggiornata al luglio 2002.

Attualmente il sistema di controllo interno di El.En. è ancora soggetto a un processo di profonda e sostanziale revisione nell'ottica di adeguarlo il più possibile e compatibilmente alla dimensione struttura aziendale a quanto previsto dall'art. 8 del Codice nella ultima versione del marzo 2006.

In tale ottica si è proceduto a rivedere in data 30 marzo 2007 il contenuto del regolamento del comitato ridefinendo i compiti dello stesso alla luce di quanto previsto dal criterio applicativo 8.C.3 e della designazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili. E' stato, inoltre, designato in data 15 maggio 2007 l'Ing. Andrea Cangoli quale consigliere delegato incaricato di sovrintendere, a nome del consiglio di amministrazione, alla funzionalità del sistema di controllo interno affidandogli i compiti e le funzioni di cui al Codice ed in particolare: la cura e la identificazione e la sottoposizione periodica all'esame del consiglio dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate; la esecuzione delle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; la esecuzione dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; la proposta al consiglio di

amministrazione della nomina, revoca e remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

Il comitato si riunisce sempre prima della approvazione da parte del consiglio di amministrazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale, prima della approvazione della proposta di incarico di revisione contabile, nonché ogniqualvolta uno dei suoi componenti o il preposto al controllo interno lo richieda.

Nel corso del 2004 il comitato si è riunito in due occasioni (24.03; 15.09) per adempiere ai propri compiti e pianificare la propria attività.

Nel corso del 2005 si è riunito in data 12.01 per esaminare ed approvare il piano di lavoro proposto dal nuovo preposto e in data 24.03, 29.09 e 12.12 per adempiere ai propri compiti.

Nel corso del 2006 il comitato si è riunito in data 29.03, 29.06 per adempiere ai propri compiti.

Nel corso del 2007 il comitato si è riunito in data 30 marzo, 28 settembre e 19 dicembre per adempiere ai propri compiti.

Ai lavori del comitato partecipa solitamente uno dei sindaci effettivi, il Dott. Paolo Caselli, che assolve un ruolo attivo di contributo alla attività del preposte e del comitato stesso.

Il preposto al controllo interno interagisce quotidianamente con i consiglieri delegati, con il presidente del consiglio di amministrazione, e riferisce loro ogniqualvolta si renda necessario intervenire; interagisce con il collegio sindacale ogniqualvolta si renda necessario e riferisce sul proprio operato nonché sulle disfunzioni del sistema riscontrate almeno ogni tre mesi in sede di attività di controllo del collegio stesso; provvede altresì a relazionare anche per iscritto al consiglio di amministrazione, al comitato per il controllo interno e al collegio sindacale almeno ogni sei mesi in occasione della approvazione del bilancio di esercizio e della relazione semestrale.

Nel corso del 2007 l'attività del preposto è stata indirizzata prevalentemente al settore della definizione sia delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato ai sensi dell'art. 154-*bis* TUF sia del modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Si comunica che il consiglio di amministrazione ha approvato nella adunanza del 31 marzo 2008 il modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 nominando altresì il relativo organismo di vigilanza in formazione collegiale. Di detto organismo fa parte anche il preposto al controllo interno.

* * *

Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate (art. 9 del Codice)

Con riferimento alle operazioni nelle quali uno degli amministratori abbia interesse o alle operazioni con parti correlate, da intendersi quali quelle individuate sulla base dello IAS 24, lo statuto, così come da ultimo modificato il 15 maggio 2007, precisa all'art. 20 che la approvazione da parte del consiglio in relazione a operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche, debba avvenire preventivamente.

Inoltre il consiglio ha adottato in data 30 marzo 2007 un apposita procedura denominata "*Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di El.En. s.p.a.*" nella quale si prevede un meccanismo teso a garantire che il compimento di operazioni con parti correlate- per tali intendendosi anche le operazioni nelle quali la correlazione esista con un interesse dell'amministratore o del sindaco proprio o per conto di terzi - avvenga nel rispetto dei criteri di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale.

E' evidente, poi, che la società e i suoi amministratori agiscono e si conformano a quanto previsto dal codice civile in argomento (artt. 2391 e 2391-*bis*)

Nel manuale delle procedure amministrative e gestionali è prevista una apposita procedura di controllo dei rapporti con le parti correlate e della esistenza di conflitti di interesse che coinvolgano gli organi amministrativi o di controllo.

Essa prevede che il preposto al controllo interno proceda almeno ogni sei mesi alla verifica, tramite intervista dei soggetti facenti parte del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, alla eventuale individuazione di ulteriori parti correlate nonché alla esistenza di situazioni foriere di conflitti di interesse.

Concretamente tale indagine viene svolta tramite intervista scritta consistente in un questionario che viene compilato e sottoscritto dai soggetti predetti e conservato in archivio a cura del preposto per il controllo interno.

* * *

Sindaci (art. 10 del Codice)

In conformità al dettato dell'art. 10 del Codice, principio 10.P.1. e criteri applicativi 10.C.1 l'art. 25 dello statuto sociale prevede l'obbligo per i soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di sindaco di depositare presso la sede sociale almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione:

a) una lista contenente i nominativi indicati in numero progressivo e divisi in due sezioni: una dei candidati a sindaco effettivo, l'altra di quelli a sindaco supplente;

b) unitamente alla lista, una esauriente descrizione del profilo professionale delle persone designate alla carica, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta nonché un *curriculum vitae* di ciascun candidato.

b) unitamente alla lista, la dichiarazione con la quale ogni candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo statuto per le rispettive cariche.

Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che ha presentato la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter TUF, o in quella ancorché superiore stabilita dalla Consob in attuazione della citata norma.

Per espressa disposizione statutaria i sindaci devono possedere i requisiti previsti dalla legge, e, quindi anche i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 TUF.

Essi senz'altro agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti (10.P.2.): l'attuale consiglio proviene da una unica lista presentata da Andrea Cangiolì, non essendone state presentate di ulteriori all'atto della elezione avvenuta il 15 maggio 2007.

La Società mette costantemente a disposizione del collegio il proprio personale e le risorse che il collegio ritenga di volta in volta utile ai fini dello svolgimento delle funzioni previste dall'attuale art. 25 dello statuto.

Come già accennato, ai fini della attuazione del criterio applicativo 10.C.7, uno dei sindaci, il Dott. Paolo Caselli partecipa costantemente e attivamente alle riunioni e alle attività del comitato per il controllo interno e collabora con il preposto al controllo interno. Egli inoltre, in forza di delibera assunta dal consiglio in data 31 marzo 2008 è componente dell'organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

* * *

Rapporti con gli azionisti (artt. 11 del Codice)

Nel rispetto del principio stabilito nell'art. 11 del Codice, il consiglio si adopera per favorire la partecipazione degli azionisti alle assemblee e rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci, istaurando inoltre un dialogo continuativo con gli stessi. Il consiglio di amministrazione cura la fissazione agevolata di data, ora e luogo – solitamente la sede sociale - di adunanza e l'adempimento tempestivo di tutti gli obblighi di legge relativi alle modalità di convocazione e di comunicazione di avvenuta convocazione, la partecipazione dei soci alla assemblea.

In ossequio a quanto disposto dal Codice alle assemblee partecipano di norma tutti gli amministratori e in tale sede vengono comunicate ai soci le informazioni e notizie riguardanti la El.En. sempre nell'osservanza della disciplina relativa alle notizie *price sensitive*.

Il presidente del consiglio di amministrazione e i consiglieri delegati hanno individuato di concerto in uno dei dipendenti il Dott. Enrico Romagnoli, il responsabile per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci. L'Investor relator fa parte di una struttura aziendale, composta da dipendenti, addetta alla elaborazione di documenti e informazioni di natura contabile e amministrativa. (11.C.2)

Nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la El.En., il designato ha il compito di curare il dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali anche attraverso la cura della creazione di una apposita sezione del sito internet della Società dedicato e la messa a disposizione della opportuna documentazione nella consapevolezza della tutela e del rispetto della legge e del “*Regolamento sul trattamento della informazione societaria*”, soprattutto con riferimento alle informazioni privilegiate.

Quanto all'esercizio del diritto di voto la El.En. dal 2000 prevede nel proprio statuto la esercitabilità da parte degli azionisti del voto per corrispondenza, dando notizia in ogni avviso di convocazione delle dettagliate modalità di esercizio (11.C.1 e 11.C.3).

Gli avvisi di convocazione di assemblea e le relative comunicazioni di cortesia circa la effettiva data di adunanza vengono pubblicati, oltre che sul sito internet della società, su un quotidiano a larga diffusione nazionale.

Il presidente del consiglio di amministrazione, che generalmente presiede l'assemblea procede ad illustrare diffusamente le proposte e gli argomenti all'ordine del giorno della assemblea degli azionisti (11.C.4) e a garantire che l'assemblea si svolga in modo ordinato e funzionale. A tal proposito la assemblea degli azionisti in data 15 maggio 2007 ha

approvato il regolamento assembleare predisposto dal consiglio (11.C.5).

* * *

Per il Consiglio di Amministrazione
Il presidente
Ing. Gabriele Clementi

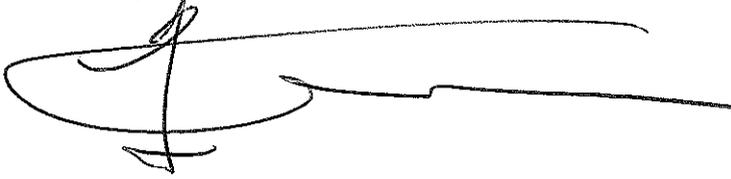
A handwritten signature in black ink, consisting of a large, sweeping horizontal stroke with a vertical line crossing it, and a smaller horizontal stroke below.

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2007												
Carica	Componenti	Esecutivi	Non Esecutivi	Indipendenti	Percentuale partecipazioni adunanze	Numero di altri incarichi	Comitato di controllo interno		Comitato per la remunerazione		Comitato per le nomine	
							Componenti	Percentuale partecipazioni adunanze	Componenti	Percentuale partecipazioni adunanze	Componenti	Percentuale partecipazioni adunanze
Presidente e amministratore delegato	Gabriele Clementi	X			100%					--		
Amministratore delegato	Andrea Cangiolli	X			100%							
Amministratore delegato	Barbara Bazzocchi	X			100%						X	--
Amministratore	Paolo Blasi		X	X	50%		X	100%	X	--	X	--
Amministratore	Michele Legnaioli		X	X	100%		X	100%	X	--	X	--
Amministratore	Alberto Pecci		X		100%		X	100%	X			
Amministratore	Stefano Modi		X		100%							
Amministratore	Angelo Ercole Ferrario		X		66%							
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2007				Cda:	6 (sei)	Comitato controllo interno:	3 (tre)	Comitato remunerazione:	3 (tre)	Comitato nomine:	0 (zero)	

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi in società quotate in mercati regolamentati italiani
Presidente	Vincenzo Pilla	100%	0
Sindaco Effettivo	Paolo Caselli	100%	0
Sindaco Effettivo	Giovanni Pacini	80%	0
Sindaco Supplente	Lorenzo Galeotti Flori	/	0
Sindaco Supplente	Manfredi Bufalini	/	0
Numero Riunioni svolte nell'anno solare 2007:5 (cinque)			
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per la elezione di uno o più membri effettivi: (v. art. 25 statuto sociale) 1/40 del capitale sociale o la misura, ancorché superiore stabilita dalla Consob in attuazione dell'art. 147-ter TUF			

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

Oggetto	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il Cda ha attribuito deleghe definendone:	X		
a) limiti		X	Già definito nello statuto
b) modalità di esercizio		X	Già definito nello statuto
c) e periodicità dell'informativa		X	Già definito nello statuto
Il Cda si è riservato l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse operazioni con parti correlate)			
Il Cda ha definito linee guida e criteri per la identificazione di operazioni "significative"?		X	Già definito nello statuto
		X	E' prassi consolidata degli esecutivi portare alla attenzione del Consiglio ogni operazione di carattere

				straordinario e comunque qualsiasi operazione di una certa rilevanza
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?			X	Trattasi di prassi consolidata ma non formalizzata per iscritto
Il Cda ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X			
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?			X	Si rimanda alla procedura approvata dal consiglio di amministrazione
Procedure della più recente nomina di amministratori (9 maggio 2006) e sindaci (15 maggio 2007)				
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X			
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da una esauriente informativa?	X			
Le candidature alla carica di amministratori indipendenti erano accompagnati dalla indicazione della idoneità a qualificarsi indipendenti?	X			
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X			
Le candidature di sindaco erano accompagnate da una esauriente informativa?	X			
Assemblee				
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		X	
Controllo Interno				
La società ha nominato preposti al controllo interno?	X			
I preposti al controllo interno sono gerarchicamente non				

dipendenti da responsabili di aree operative affidate al loro controllo?	X	
Unità organizzativa preposta al controllo interno		Funzione di controllo interno
Investor Relations		
La società ha nominato un responsabile investor relations?	X	
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>		UFFICIO BILANCI - Dott. Enrico Romagnoli E-MAIL finance@elen.it TEL 0558826807 TELEFAX 0558832884